

Ciucci: «Edilizia in difficoltà per il rincaro dei materiali Incentivi per le case green»

Il presidente Ance

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Dall'8 luglio Antonio Ciucci è il nuovo presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori italiani, che guiderà per 4 anni. Succede a Federica Brancaccio. Classe '69, romano, Ciucci è amministratore delegato di Ircop spa, l'azienda di famiglia specializzata in infrastrutture e per anni ha guidato l'Ance Roma-Acer. Arriva in una fase storica complicata, ma, dice, «la vivo come una sfida, sicuramente c'è molto da fare».

Da dove comincia? «Certamente la ripresa della guerra in

Medio Oriente è un fattore negativo che arriva in una situazione già complicata e ora si sta riproponendo quello che successe dopo l'attacco della Russia all'Ucraina, il caro materiali con aumenti molto rilevanti. Allora l'emergenza fu affrontata con il decreto Aiuti per le aziende che però oggi ancora aspettano circa 2 miliardi di ristori per il 2024 e il 2025. Questo nuovo conflitto rischia di farci tornare indietro». Gli aumenti per ora sono limitati, ma «stiamo monitorando la situazione, gli aumenti di alcuni materiali sono molto consistenti: il bitume che importiamo dai Paesi ara-

bi è cresciuto del 50%. E poi i materiali plastici (Pvc e Pead): +30%. E l'acciaio. È una situazione complicata che se arriva all'energia può avere ricadute su tutto». Per l'Ance, Ciucci ha seguito la delicata partita della revisione dei prezzi. «Abbiamo lavorato con il governo. Ma quel sistema automatico registra l'inflazione naturale, non picchi come questi». Invoca un decreto Aiuti bis? «Se la situazione dovesse peggiorare, sicuramente servirebbe un provvedimento straordinario».

C'è poi tutto il capitolo Pnrr, ormai arrivato alla fine, che dopo gli anni del Superbonus, ha continuato a sostenere l'edilizia. «Siamo soddisfatti e orgogliosi di quanto fatto — riconosce l'imprenditore —. Al nostro settore sono state destinate le risorse più consistenti, circa 100 miliardi di euro. Ad aprile siamo arrivati al 76% di avanzamento delle opere. Il modello con la governance centrale ha funzionato, anche i piccoli Comuni ce l'hanno

fatto. Sì, il Pnrr è stata una idea buona, una sfida vinta». E ora? Ciucci la butta lì: «Io dico che si potrebbe replicare. È un meccanismo che potrebbe essere utilizzato anche per altro. I fondi strutturali ad esempio, per l'Italia la spesa è sempre bassa, al 30%, si potrebbe portarla alle percentuali del Pnrr».

E magari potrebbe servire

anche per il nuovo Piano casa appena approvato: «Perché no? Noi siamo molto contenti che la casa sia tornata al centro, dopo anni di stop. Ma oggi c'è una fascia di italiani che non riesce più ad accedere ad un'abitazione quindi ben venga un decreto legge che assegna 10 miliardi (fino al 2034) e fa tornare l'edilizia al centro. Ma ci piacerebbe sederci con il governo e fare le nostre proposte». Come ad esempio estendere semplificazioni ed agevolazioni, ora solo per chi investe in piani sopra il miliardo

di euro: «Il principio del 70-30 — 70% edilizia residenziale sociale e 30% libero mercato — può funzionare per le grandi città e i grandi investitori, ma nei piccoli centri non è sostenibile: anche i piccoli vanno sostenuti». Per ora nel Piano ci sono 970 milioni per ristrutturare 60 mila appartamenti..

«Uno dei tre pilastri del Piano è per l'edilizia residenziale pubblica con un fabbisogno di 650 mila case popolari, il problema è come alimentare questi fondi, io spero nei fondi europei».

Ma l'Europa sulle case è molto rigida e ha appena messo in procedura d'infrazione tutti i 27 Paesi dell'Unione, Italia compresa, per non aver recepito la direttiva sulle «Case green». «Dovremmo intervenire su un milione e 800 mila

abitazioni — dice Ciucci —: siamo passati da incentivi isterici (penso al Superbonus) a zero. Ma se vogliamo case più sicure ed efficienti dal punto di vista energetico dobbiamo pensare a quale sia il modo migliore per raggiungere l'obiettivo: non chiamiamoli bonus, ma incentivi e magari spalmiarli su un arco temporale più lungo, però usciamo dall'ideologia, senza farci influenzare da quello che è successo in passato. Ragioniamo serenamente e pensiamo a come migliorare la vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

miliardi di euro

per il nuovo Piano Casa appena approvato dal governo: sono spalmati fino al 2034

Su Corriere.it

Le notizie di economia con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti



**Misure pluriennali
Siamo passati da
incentivi isterici, penso
al Superbonus, a zero
Misure su periodi lunghi**

Antonio Ciucci è il nuovo presidente nazionale dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili). È stato eletto all'unanimità dall'Assemblea nazionale l'8 luglio 2026, succedendo a Federica Brancaccio

